

Caterina Silva : Unpowered

Bosse & Baum | Vortic London Collective

29 July - 31 August 2020



Bosse and Baum è felice di presentare *Unpowered*, una mostra personale di nuovi lavori di Caterina Silva, all'interno del collettivo Vortic Collect di Londra. La mostra virtuale è composta da otto tele visualizzate sul desktop di un computer, che ritrae una veduta di montagna. I quadri appartengono al ciclo *Forme di non-potere* e sono stati realizzati nel 2019. La scelta di un'immagine neutra Apple come sfondo della mostra è un modo semplice per evidenziare la natura di algoritmo dell'esposizione attraverso il medium Vortic e di interrogare la realtà dopo il consistente spostamento verso la sua versione aumentata, causato dalle nuove impostazioni di vita post-pandemia e da possibili scenari futuri. Al momento la app Vortic è ancora in via di sviluppo e non supporta perfettamente questo progetto: questo significa che alcuni aspetti dell'opera non possono essere visualizzati in alta definizione come dovrebbero, aggiungendo un ulteriore livello all'idea di de-potenziamento (unpowered) che caratterizza la mostra.

La mostra virtuale può essere visitata su Vortic Collect scaricando la app, mentre un altro aspetto del progetto sarà tradotto in un formato audio-visivo e sarà disponibile su Vimeo e Instagram. Per questo lavoro, Caterina Silva ha chiesto a curatori, artisti e amici di scrivere una breve descrizione dei quadri in mostra e ha tradotto i quadri in movimenti corporei. I testi sono poi stati processati tramite assistente vocale mentre i movimenti sono stati tradotti in animazioni 3D e poi montati in un breve video che accompagna la mostra online. Silva intende questa operazione di traduzione sia come un'ode all'algoritmo (o un incantesimo per liberarcene) che come proseguimento della sua ricerca in corso sulle idee di apertura e impotenza. Mentre i quadri in mostra cercano di sfuggire al linguaggio e alle definizioni, aspirando a una dimensione esistenziale e percettiva più ineffabile e intuitiva, le voci agiscono come forze paradossali che tentano di ristabilire la connessione perduta che unisce parole e significati, linguaggio e realtà. Allo stesso tempo le parole, provenendo da diverse persone e prospettive, aprono la pittura di Silva a interpretazioni multiple e alludono all'antico potere magico del linguaggio di trasformare e dare forma alla realtà, in questo caso attraverso un'azione nel regno virtuale.

Caterina Silva indaga le connessioni tra linguaggio e potere da una prospettiva silenziosa e anti-discorsiva con cui eludere le strutture canoniche di produzione di senso.

Usa la pittura per sondare le parti oscure della mente, quello che non è possibile altrimenti spiegare a parole ma che esiste e diventa materia e poi oggetto reale. Genera immagini aperte, disponibili all'interpretazione dell'osservatore, conseguenza di un processo di decostruzione delle sue strutture interne sviluppato attraverso la materia della pittura e la sua traduzione in esperimenti coreografici e performativi. L'artista indaga uno stato d'animo di impotenza e disagio e così facendo crea un'apertura verso il mondo circostante, spostando l'attenzione da sé stessa ad un "non-sé", impersonale e poetico.

Attraverso diverse tecniche pittoriche, Silva registra dettagli dello spazio in cui lavora, tracce della sua vita quotidiana ma anche frammenti di inconscio collettivo: notizie, disastri, rivolte così come altre oggetti innominabili che possono riferirsi alla morte, al caso, all'amore, al dolore, alla gioia, alla disperazione e ad altri errori di sistema. Questa vasta gamma di elementi è tradotta in spazi pittorici meditativi e utopici in cui coesistono diverse attitudini e linguaggi. Le opere diventano accumuli di pensieri, gesti, azioni che suggeriscono un'idea di performance e di caos controllato. I quadri in mostra per Unpowered sono composizioni create usando il *frottage*, un sistema per far emergere la materia da sotto la tela, che è stelaiata sul pavimento. Questo avviene sia grattando con il gesso sulle protrusioni del pavimento che grazie al peso dell'acqua versata sulla stoffa, sopra le pieghe della plastica che fanno imprimere sulla tela le tracce di queste azioni. Silva padroneggia il caso ed esercita il minimo potere sull'immagine che vuole emergere, interrogando in modo obliquo la storia del soggetto pittorico e il modo in cui il significato viene costruito attraverso limitazioni linguistiche. Questo è il modo dell'artista di analizzare il rapporto tra linguaggio e potere e di interrogare la violenza della rappresentazione da una posizione silenziosa e anti-discorsiva.

Caterina Silva (Roma 1983), vive e lavora tra Roma e Londra. Compie i suoi studi presso Camberwell College of Arts, Londra (2002) e l'Istituto Europeo di Design, Roma con un BA in Scenografia. Mostre personali e performance recenti includono: *Present Future*, Artissima, Turin (2019); *Diaries Among Diaries*, Fondazione Spinola Banna, Poirino (2019); *Impressioni*, Bosse & Baum, Londra (2018); *Amor Proprio*, performance, Centrale Montemartini, Roma (2017); *Münster*, Galleria Valentina Bonomo, Roma (2016); *Senza Sistema*, Bosse & Baum, Londra (2016); *Sacrosanctum*, Oratorio di San mercurio, Palermo (2016); *tbc (august)* (2015), Bosse & Baum, Londra; *Soggetto/Oggetto/Abietto* (2015), Riccardo Crespi Gallery, Milan. Mostre collettive e performance: *Tutto Apposto/Tutto bene*, a cura di Giacinto Di Pietrantonio, Galleria Nazionale di Cosenza, Cosenza (2019); *Diari tra Diari (Diaries among diaries)*, a cura di Maria Morganti e Elena Volpato, Fondazione Spinola Banna, Poirino (2019); *Summer exhibition*, Lunetta 11, Mombarcaro (2019); *Graffiare il presente*, Casa Testori, Novate Milanese (2018); *Combat Prize*, vincitrice della sezione pittura, Museo Giovanni Fattori, Livorno (2018); *Finite/Infinite*, a cura di Emma Van de Merwe, Everard Read-Circa, Cape Town (2018); *Tunnel*, performance, Passetto del Biscione, Roma (2018); *FourteenArTellaro*, Tellaro (2018); *Festa Franca*, a cura di Adelaide Cioni, Fabio Giorgi Alberti, Marta Silvi, Cannara (2018); *Deposito d'arte italiana presente*, a cura di Iliara Bonacossa e Vittoria Martini, Artissima, Torino (2017); *You see me like a ufo*, a cura di Marcelle Joseph, Ascot (2017); *ssol/ap*, performance, Galleria Valentina Bonomo, Roma (2017); *A.P.*, performance, ACC, Gwangju (2016); *Anthropocene*, Riccardo Crespi, Milan (2016); *Secret Society of Lovers*, performance, Bosse & Baum, Londra (2016); *Jolly Joker with Maria Barnas*, Laboratoriumstraat, Amsterdam (2016) *The Reconfigured Painting* (2015), Canal 05, Bruxelles, 16° Premio Cairo, Museo della Permanente, Milano. Residenze recenti : *Arp*, Cape Town (2018); *NKD*, Dale, Norway (2018); *ACC*, Gwangju, South Korea (2016); *Rijksakademie van beeldende kunsten*, Amsterdam (2015); *Cité International des Arts*, Paris (2013).